

VERSO L'ASSEMBLEA. In vista delle assise provinciali, il leader del Collegio Costruttori va all'attacco su politica, burocrazia e credito, sottolinea un'opportunità per il settore

Edilizia, «aggregarsi per costruire il futuro»

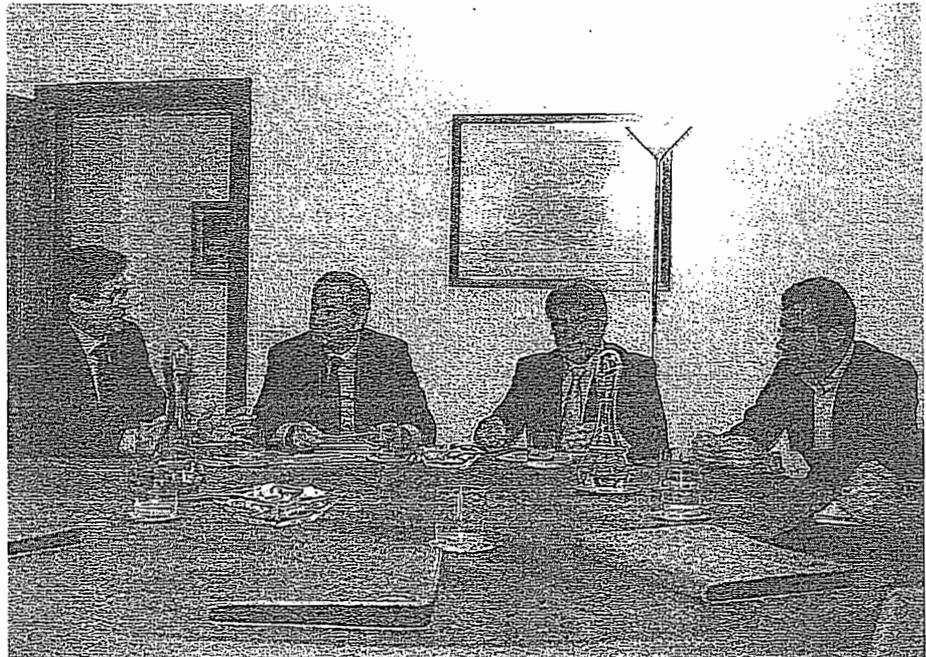
Campana: «Dobbiamo pensare a fare rete, per essere più forti e innovativi. E per iniziare a guardare anche all'estero»

L'edilizia bresciana (ma non solo) ci crede ancora e non rinuncia a guardare oltre una crisi sempre più estenuante. Tra molti interrogativi e una convinzione - riassunti nel titolo dell'annuale assemblea; si veda il pezzo sotto - rinnova l'impegno puntando su una nuova possibile strada.

«È NEL NOSTRO dna lottare, perché siamo orgogliosi del mestiere che facciamo e consapevoli che dalle nostre scelte dipende il domani di molte famiglie», sottolinea il presidente del Collegio Costruttori, Giuliano Campana, affiancato dai suoi vice, Giuliano Paterlini e Mario Parolini, e dal direttore Francesco Zanframundo. «Ma credo sia giunto il momento di pensare ad aggregarci per costruire il futuro, dando nuove potenzialità alle imprese mediante un salto evolutivo con una mentalità figlia delle nuove esigenze». Una nuova strategia «per essere più innovativi - aggiunge - ma anche più forti e credibili nel rapporto con le banche e le strutture appaltanti», aggiunge. Campana è consapevole che la nuova sfida «non sia facile da affrontare», ma potrebbe garantire altri stimoli e un'ulteriore spinta «anche per guardare all'estero», scegliendo al meglio i possibili obiettivi, in particolare fuori dall'Europa. «Il contratto di rete - spiega ancora il leader del Collegio - può costituire una buona base di partenza. Abbiamo dato incarico ai funzionari di verificare la forma più snella e meno costosa, che poi sarà presentata alle aziende». Dalla «svolta» aggregativa, inoltre, potrebbe arrivare un contributo importante per riallineare al mercato un com-

parto caratterizzato da un eccesso di qualificazioni e attestazioni, «oltre che da una massiccia frammentazione», sottolineano Campana e il vice presidente Mario Parolini.

IN ATTESA del nuovo «corso», l'edilizia bresciana non rinuncia al pressing in un 2012 che, «salvo stravolgimenti al momento impensabili, si prospetta decisamente nero». Il primo richiamo è alla politica, «che non ci ascolta e ci penalizza - sottolinea Campana -. Dopo le lacrime e sangue imposte dal nuovo Governo tecnico, ci saremmo aspettati un percorso di rilancio, invece...». Tra le azioni contestate c'è l'introduzione dell'Imu, «che non aiuta affatto il mercato immobiliare - spiega il vice presidente, Giuliano Paterlini -. Peserà in modo significativo sull'invenduto, che rappresenta il magazzino per le aziende del settore, e aggiunge instabilità in un contesto tutt'altro che facile. Invece servono certezze e lo sforzo di tutti per ripartire». Il secondo attacco è sul fronte della burocrazia. «Come è possibile operare se per avere risposte dobbiamo attendere mesi, se non anni? - si chiede Campana -. Senza dimenticare tutte le incognite sul fronte dei pagamenti della Pubblica amministrazione. Va comunque dato atto alla Provincia e al Comune di Brescia di essersi impegnati per far fronte agli impegni». Infine il credito. «Abbiamo contribuito al successo delle banche - conclude il presidente - ora pretendiamo un nuovo sostegno, consapevole di dover garantire la stessa trasparenza che chiediamo alla controparte». **© C.E.C.**



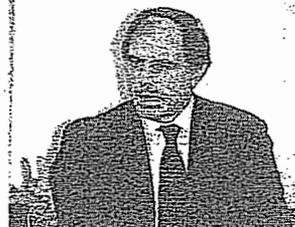
Da sinistra Francesco Zanframundo, Mario Parolini, Giuliano Campana (presidente) e Giuliano Paterlini

Tavola rotonda con il leader del Collegio

Confronto con Antonini Polillo, Buzzetti e Nicastro

L'appuntamento è fissato per sabato prossimo, 5 maggio, con inizio alle 10 nel salone conferenze della Camera di commercio di Brescia.

LA PARTE pubblica dell'annuale assemblea del Collegio Costruttori edili di Brescia, anche quest'anno, propone un confronto a più voci al quale - in base a quanto annunciato - non si sottrae il Governo. Partendo dal tema scelto, «?Ci crediamo ancora?», il presidente Giuliano Campana (è anche vice presidente Ance) sarà impegnato nella tavola rotonda - moderata da Nicola Porro, vice direttore de Il Giornale - che vedrà protagonisti Gianfranco Polillo (sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze), Roberto Nicastro (direttore



Paolo Buzzetti, leader dell'Ance

generale di UniCredit), Luca Antonini (docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Padova) e Paolo Buzzetti, leader dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili. Un'occasione per la categoria per rafforzare il pressing sull'Esecutivo, oltre che sulle banche puntando l'attenzione su uno dei temi particolarmente cari alle imprese, come quello del credito. **©**

Il comparto

2.910

LE AZIENDE ISCRITTE IN CAPE NELLA FASE INIZIALE DEL 2012

Il dato medio, relativo al periodo ottobre 2011 - febbraio 2012, evidenzia un calo del 9,26% rispetto all'anno prima. Rispetto al 2008, cioè prima dello scoppio della grande crisi, le imprese edili sono oltre mille in meno.

6.434

I POSTI DI LAVORO PERSI IN PROVINCIA CON LA CRISI

Nel periodo della grande crisi economica la provincia di Brescia ha perso oltre 6 mila posti di lavoro nel settore dell'edilizia. Solo nel raffronto tra la media ottobre-febbraio 2012 e 2011 emerge un -11,9%.